

Le location di Milano

# TANTE e tutte DIVERSE



**LE AZIENDE LE CERCANO,  
LE AGENZIE  
LE PRENOTANO,  
LA GENTE LE FREQUENTA  
E IL PASSAPAROLA  
LE CONSACRA: SONO  
LE LOCATION MILANESI.  
IMMENSE O RACCOLTE,  
ISTITUZIONALI O SUPER  
GLAMOUR, STORICHE  
O NUOVISSIME, VANNO  
DAI TRADIZIONALI CENTRI  
CONGRESSI AI LOCALI  
NOTTURNI DALLA DOPPIA  
VITA, MONDANA  
E AZIENDALE. UNA  
CARRELLATA SULLE  
MOLTE NOVITÀ DI MILANO  
di Nicoletta Toffano**

**A** Milano, e non solo in città ma anche nell'hinterland, si susseguono le inaugurazioni di spazi destinati ad accogliere eventi, manifestazioni e momenti di lavoro. **Nuove location nascono ogni giorno**, spesso da riconversioni di strutture esistenti, per venire incontro alle esigenze delle aziende che sono sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo, di posti originali, trendy e attrezzati, di locali dove accogliere clienti e organizzare presentazioni, conferenze stampa, meeting di ogni genere.

Milano del resto è sempre stata luogo di commercio, scambio e incontro. Ora più che mai, da quando l'industria ha lasciato definitivamente posto al terziario, la città è sempre più spesso teatro di eventi che vanno dal grande congresso di partito al lancio di prodotto, dalla convention aziendale al meeting dirigenziale. Per cercare di capire meglio

un mercato di rilevante interesse come questo, la Camera di Commercio ha pubblicato il primo studio riguardante il segmento specifico del turismo congressuale (vedi riquadro *Congressi a Milano? È arrivata l'indagine*), anche se il tema era già stato affrontato nel 1998, ma su basi e parametri differenti. Ciò che emerge è l'immagine di una realtà che, sebbene abbia sofferto negli ultimi cinque anni, soprattutto a causa degli avvenimenti internazionali (il numero degli incontri è passato da 10.800 a 8.000 anche se i partecipanti sono cresciuti da 1,3 a 1,8 milioni), non si è mai persa d'animo. L'imprenditorialità meneghina ha continuato infatti a manifestare la volontà di

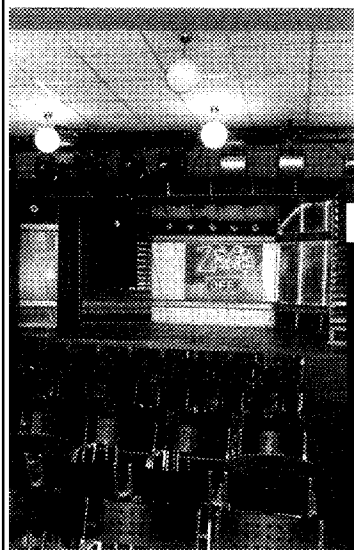
TANTE  
e tutte



rendere la città sempre più competitiva incrementando l'offerta (+24% dal 1998, oggi attestata sui 100.000 posti) e soprattutto continuando a proporre idee nuove con un'inesauribile fantasia e varietà di progetti. Al di là dei centri congressi veri e propri (tra cui segnaliamo importantissime novità future), oggi tutta la città si presenta con una mappa capillarmente punteggiata di spazi e di strutture per tutti i gusti e per tutte le esigenze.

### Gli spazi congressuali: certezze e novità

A parte le 31 sale di **Fiera Milano Congressi** (struttura nata dieci anni fa all'interno degli spazi della Fiera e destinata a rimanere attiva anche quando il polo espositivo verrà definitivamente trasferito a Rho-Però, ha accolto incontri di rilevanza internazionale come il *Vertice mondiale sui cambiamenti climatici* del novembre dello scorso anno, con la presenza di 5.000 persone) e gli altri tradizionali luoghi per convegni della città, il censimento del congressuale milanese evidenzia che l'offerta di sale rimane concentrata (70%) nelle strutture alberghiere. Uno scenario che tuttavia potrebbe mutare in tempi brevi proprio alla luce dell'apertura del nuovo polo fieristico (mancano



### IN PROGRAMMA: RISATE

Un nome, **Zelig**, che non ha bisogno di presentazioni: spettacolo famosissimo, soprattutto da quando è approdato in tv. Forse non tutti sanno che è nato sul palcoscenico di un vero cabaret (nella foto), così come non è ancora molto nota la possibilità di utilizzare quest'ormai mitico spazio di viale Monza per eventi privati: il palcoscenico, la platea e il foyer (che può essere destinato ad area espositiva con annesso bar per rinfreschi) sono a disposizione per presentazioni, serate di gala, spettacoli, convention fino a 180 persone (110 sedute per la cena). All'offerta di spazio si unisce la credibilità organizzativa di Bananas —la società che ha inventato Zelig— la tecnologia degli impianti, la professionalità dei servizi offerti, che vanno dal catering all'interpretariato. Inoltre per la consulenza e la realizzazione di eventi abbinati a uno spettacolo che utilizzino la comicità e l'ironia come strumento di comunicazione, Bananas ha creato la divisione *Marketing & Eventi* dedicata specificatamente al mondo dell'azienda.

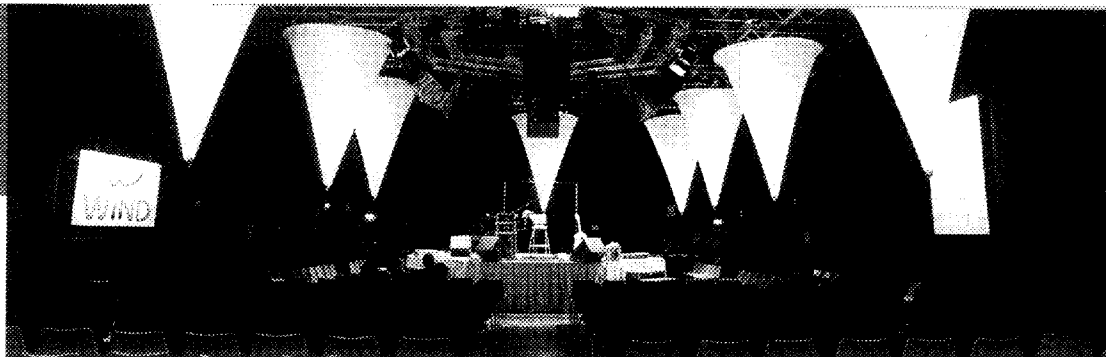
solo quattro mesi al collaudo) e del progetto di creazione del centro congressi nell'area Montecity-Rogoredo. La nuova fiera ospiterà, secondo il progetto di Massimiliano Fuksas, otto padiglioni, parcheggi per 10.000 posti, ristoranti, hotel (circa 600-800 camere), sale congressi, negozi, aree verdi. E intanto il dibattito si sta spostando sulle opportunità dell'intera area (nella quale sono presenti ben 15.000 aziende) con la formalizzazione di dieci progetti proposti dall'*Osservatorio sull'indotto locale del nuovo polo fieristico Rho-Però*, promosso dalla Camera di Commercio di Milano. I



**Le Officine del Volo.**  
**Sopra e in alto a sinistra, East End Studios.**  
**In alto a destra, la sala principale di Fiera Milano Congressi.**  
**Nella pagina precedente, da sinistra in senso orario: Jacaranda Studios, Dar El Yacout, Spazio Carré e Open Gallery.**

progetti in questione spaziano a tutto campo e vanno dall'idea di un "centro congressi diffuso" nelle 32 ville storiche e nei loro parchi, a quello di un network di teatri e cinema per costruire un polo della cultura, da affiancare al polo delle università, fino alla ristrutturazione delle vecchie cascine.

Dalla parte opposta della città, a quattro chilometri dalla Madonnina, sta partendo inoltre il più grande progetto europeo di riqualificazione urbana: presentato ufficialmente a settembre si chiamerà **Santa Giulia** e interesserà 1.200.000 mq degli ex stabilimenti Montedison e Redaelli. Il progetto, voluto da Luigi Zunino, il fondatore del



gruppo immobiliare che attraverso Risanamento SpA realizzerà il nuovo quartiere, porta la firma di Norman Foster, icona dell'architettura mondiale, e contempla un parco di 33 ettari, 270.885 mq di appartamenti e, dulcis in fundo, un centro congressi svolto su una superficie di 32.000 mq con 8.000 posti di capienza complessiva.

### I docks milanesi

C'erano una volta le fabbriche, il fumo nero delle ciminiere, le tute blu degli operai... immagini d'altri tempi. Oggi ci sono campus universitari, musei, teatri, torri residenziali, giardini, aziende ad alto contenuto tecnologico. È la nuova Milano che, smessi i panni della città industriale, in un tempo rapidissimo li ha sostituiti con quelli della città telematica e del terziario che hanno lasciato sul territorio otto milioni di mq in fase di trasformazione non certo sfuggiti al mercato degli eventi. In questi affascinanti spazi di archeologia industriale, caratterizzati dalle grandi campate e dai soffitti sovradimensionati, sono nate realtà poliedriche, che negli anni sono andate a formare vere cittadelle degli eventi. Come il quartiere delle ex officine Caproni (dove si

Un'altra immagine di East End Studios in occasione di un evento Wind. Al centro due immagini di Jacaranda Studios e, sotto, il rendering di EuroPlex Cinemas Milano Bicocca 18.

costruivano aeroplani) a est della città, in via Mecenate: pionieristica nel 1995 l'apertura in questa area dello Spazio Antologico, un raro esempio di recupero post industriale. Negli anni il complesso si è espanso e oggi gli East End Studios, grandi spazi per congressi, fiere ed eventi, coprono un'area di 15.000 mq utilizzata quotidianamente anche per riprese televisive, spettacoli e mostre. Sala Monoplano, dal sapore minimalista, sala Eliche, dove sono stati mantenuti reperti autentici dell'epoca, sala Biplano, caratterizzata dalle capriate in legno e dalle imponenti vetrate: siamo sempre in

via Mecenate, in un'altra zona della immensa area della ex fabbrica di aerei, che dallo scorso anno forma Le Officine del Volo. Una realtà giovane, ma già riferimento metropolitano per eventi prestigiosi: tra gli ultimi la cena di



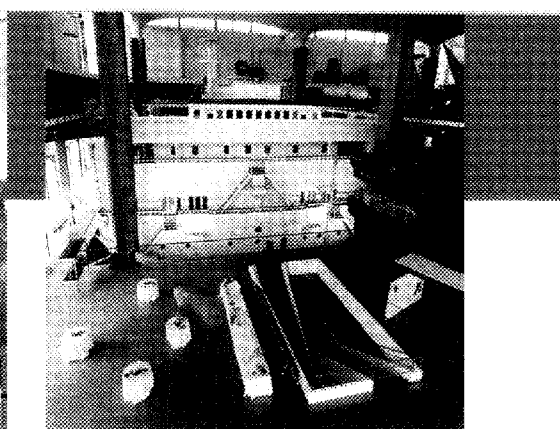
gala della rivista *Cucina italiana* e la convention della Hewlett-Packard.

Poco distante, in piazzale Corvetto, dall'attenta ristrutturazione di una parte dell'ex Pirelli è nato lo spazio polifunzionale Jacaranda Studios. Ottocento mq suddivisi su due piani per sette sale elegantissime, dove sono state mantenute le originali carpenterie metalliche del primo Novecento, spazi modulari ideali per eventi legati a moda, cultura e arte.

A nord-ovest della città, al posto della ex Carlo Erba in piazzale Maciachini, è stata posata la prima pietra del nuovo centro direzionale. Proseguendo verso ovest, si arriva a Bollate (altro comune della "grande Milano") dove, in quello che fino a poco tempo fa era un antico opificio di collanti, a maggio si inaugurava la FAB Fabbrica Borroni (vedi articolo a pag. 145). Si tratta di 2.000 mq per eventi che contemplano anche una rara galleria d'arte moderna costituita da 500 opere, il tutto circondato da 1.000 mq di giardino storico.

L'area che però meglio di tutte rappresenta la nuova trasformazione urbana è senza dubbio la Bicocca, ex Breda: qui, dopo l'Arcimboldi (il teatro che





per due anni ha retto la programmazione della Scala) è arrivato quest'anno **EuroPlex Cinemas Milano Bicocca 18**, cinema di ultima generazione e struttura che permette, dati i sofisticati sistemi audio e video in dotazione, di ospitare eventi spettacolari per 5.600 persone da distribuire in 18 sale, tutte ad anfiteatro e dotate di poltrone ultracomode (con ben 60 cm di spazio per le gambe!).

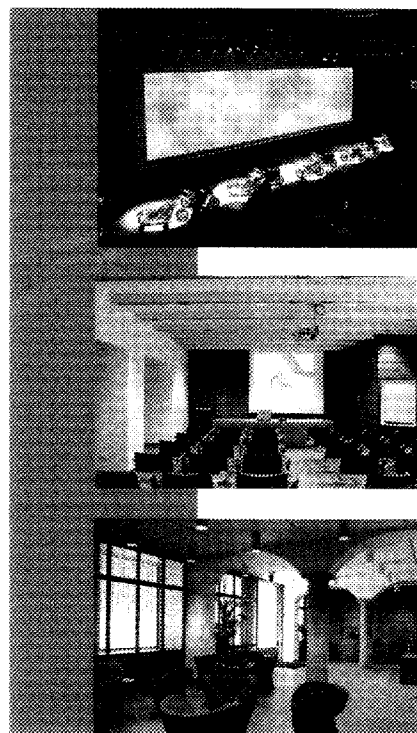
### In centro fra moda, spettacolo e tecnologia

Solo nel dopoguerra si erano visti tanti cantieri nel centro storico, dove si contano almeno una dozzina di gru. Sembrano passati gli anni bui, quelli della desertificazione del centro dopo l'orario di chiusura di negozi e uffici: torna infatti la luce grazie al ritorno delle abitazioni (in verità carissime), della vita notturna e degli appuntamenti per il weekend. E se eclatante è stata la riapertura della Scala, non meno cambierà volto, nell'arco di tre anni, la **Stazione Centrale** grazie a nuovi parcheggi, negozi, servizi e alla riqualificazione del Padiglione Reale, che diventerà luogo di conferenze, mostre e sfilate. Intanto, i lavori già iniziati al Teatro Puccini di corso Buenos Aires colmeranno 21 anni di vuoto: riaprirà nel giro di 30 mesi con tre sale, uno spazio espositivi e una biblioteca. Si aggiorna anche la mappa delle location che spesso nascono da spazi esistenti trasformati e ridefiniti nelle funzioni. Era un cinema storico **SarpiSei**, lo spazio inaugurato l'aprile scorso nell'omonima via: la tipologia ricalca quella teatrale con foyer, sala con palco e balconata (vedi articolo a pag. 149). Prospiciente Brera è **Spazio Nulight** (vedi articolo a pag. 146), nato dall'atelier di uno stilista e tramutato in location mondana, il cui successo sta facendo replicare l'offerta: appartenerà infatti allo stesso gruppo la nuova location che a primavera aprirà in pieno centro. Ex sala da ballo, sarà



In alto a sinistra e al centro: due spazi di Huis Clos. A destra, il Museo della scienza e della tecnologia. Sotto, dall'alto: la Pelota e due aree di Spazio Chiossetto.

un ambiente di forte impatto, composto da un foyer di 130 mq, da una sala di 400 mq e caratterizzato da elementi artistici, oltre che da un grande schermo circolare. Sempre in zona Brera si trova la **Pelota** di via Palermo, lo spazio coperto che per decenni ha accolto appassionati e scommettitori del tradizionale gioco basco. Il suo recupero conservativo e la trasformazione in spazio multifunzionale è già da alcuni anni una affascinante e consolidata realtà, in continuo miglioramento sia sul piano della struttura che dei servizi, molto apprezzati da numerose grandi aziende che vi hanno ambientato i loro eventi. Anche l'impegno sociale è curato: la Pelota ospita gratuitamente manifestazioni a scopo benefico in collaborazione con associazioni non profit. È frutto del fascino di un laboratorio-showroom di moda il nuovissimo **Huis Clos**, uno spazio inaspettato proprio nel cuore della città (ma non in pieno centro: siamo infatti in corso di Porta Vittoria), che in 350 metri quadri mescola ele-



gantemente stile hi-tech a elementi antichi, mix ideale per ambientare iniziative culturali, sfilate e ricevimenti. Era invece un ristorante rinomatissimo vicino a piazza San Babila il locale che, ribattezzato **Spazio Chiossetto**, è entrato ufficialmente sul mercato il 28 settembre scorso: un'accurata progettazione di qualificati space planner, realizzata da un network selezionato di fornitori esterni, ha dato vita ad ambienti a volumetria variabile, concepiti per essere adattati a qualsiasi tipo di esigenza. Il centro è stato realizzato con